

Come risulta dalla precedente tabella le **entrate** 2010 risultano – al netto delle partite di giro – in aumento del 9,94 % rispetto all'esercizio precedente ed ugualmente in aumento risultano nel 2011 del 9,23% rispetto al 2010. In entrambi gli anni ciò è dovuto essenzialmente, come accennato, all'effetto dell'incremento registrato dalle entrate contributive (risultate pari a 59,6 mln. nel 2011, a fronte dei 54,8 mln. del 2010), che rappresentano, stabilmente negli anni, la quasi totalità delle entrate realizzate dall'Istituto¹⁶.

Registrano un aumento nel 2011 le entrate a carico delle imprese (+11,2%) passando da 45,4 mln di euro del 2010 a 50,4 mln ; si assiste invece ad un lieve decremento nel 2011 rispetto al precedente esercizio, delle entrate contributive a carico degli intermediari e dei periti rispettivamente dello -0,4% e del -1,3 %.

Peraltro, il decreto del Ministro dell'economia relativo alla misura dell'aliquota contributiva per il 2010 e 2011, come per gli anni precedenti, a carico delle imprese è stato pubblicato solo alla fine di giugno degli stessi anni, inducendo l'Istituto a richiedere – per il periodo aprile-luglio 2010 e 2011 – un'anticipazione bancaria, con conseguenti maggiori oneri per circa 26.000 euro per il 2011 e 16.000 per il 2010 e minori rendimenti della gestione patrimoniale.

Le "altre entrate" pari a 286 mila euro nel 2010 e a 319 mila euro nel 2011, (con un incremento del'11,8%) sono costituite principalmente da interessi attivi sul deposito bancario, rendimenti finanziari e rimborsi vari¹⁷.

Per quanto riguarda le **spese**, gli impegni complessivi risultano nel 2011, a loro volta, in aumento – al netto delle partite di giro – del 4,6 % rispetto al 2010, soprattutto per effetto dell'aumento della spesa per il personale passato da 39,1 mln a 40,1 del 2011 e a causa del contributo versato dall'ISVAP ad altre Autorità indipendenti passato da 2,3 mln dei euro del 2010 a 3,9 mln del 2011, iscritti fra gli oneri straordinari.

Sul totale delle uscite correnti la voce più significativa, come detto, è rappresentata dalle spese per il personale (stipendi, oneri previdenziali, straordinari, formazione e missioni) che hanno costituito il 73,05% delle spese totali nel 2010 ed il 71,97 nel 2011.

¹⁶ L'aliquota contributiva a carico delle imprese assicuratrici è stata fissata, per il 2011 con DM del MEF, nella misura dello 0,43 per mille dei premi (0,42 nel 2010).

¹⁷ Si tratta di rimborsi provenienti da CONSAP per recupero spese postali di notifica dei verbali di accertamento per violazione di norme assicurative (euro 70.000 circa), trasferimento di fondi da banca Finnat (euro 46.000 circa) recupero spese processuali (euro 12.500 circa) ecc.

Fra gli oneri di funzionamento altra voce di spesa consistente è quella per acquisto di beni e servizi (canoni di locazione, spese per servizi ed utenze ecc) che rappresenta il 13,7 % del totale nel 2011 (il 15,12 % nel 2010).

L'Autorità ha anche un fondo di riserva per le spese impreviste – 80.000 euro – che non risulta utilizzato nei due esercizi d'interesse.

Quanto alle spese in conto capitale, l'incremento registrato nel 2011 rispetto al 2010 (da 220 mila € a 257 mila €) è dovuto all'acquisto di impianti e attrezzature non informatiche e all'acquisto di mobili e arredi, mentre, i modesti impegni rispetto alle previsioni (euro 3,5 mln) sono connessi al fatto di procrastinare il rinnovo di *hardware* obsoleto e al potenziamento di alcune attrezzature

Le partite di giro, al netto dei fondi di cui si dirà appresso, riguardano, per la maggior parte, ritenute erariali, previdenziali e diverse e movimentazioni di somme fra l'Istituto cassiere e l'Istituto incaricato della gestione patrimoniale.

Nelle partite di giro sono iscritti, i fondi "*Check box*" (dal 2005) e "*Preventivatore*" (dal 2007), che affluiscono all'Istituto dal Ministero dello sviluppo economico e che l'Istituto – ritenendoli estranei alla propria gestione caratteristica – configura come poste di entrata e di spesa sostanzialmente distinte dal bilancio.

Nel premettere che il bilancio finanziario evidenzia le operazioni di competenza dell'esercizio, nei bilanci 2010 e 2011 i capitoli relativi ai due progetti riportano esclusivamente le entrate e le spese di competenza degli stessi esercizi.

Di seguito si riporta un breve resoconto dei due progetti.

- Check box

A seguito della convenzione stipulata nel 2005, l'ISVAP ha realizzato il progetto di monitoraggio dell'incidentalità degli autoveicoli (c.d. "*Check box*"), gestendo le relative somme stanziare dal Ministero dello Sviluppo Economico. Rispetto allo stanziamento complessivo previsto in convenzione pari a 7 milioni di euro, il Ministero ha erogato all'ISVAP fino all'attualità 6,3 milioni di euro (2.100.000 euro nel 2005 e 4.200.000 euro nel 2006).

Concorrono alla formazione delle disponibilità da utilizzare per la realizzazione del progetto anche gli interessi maturati sul conto corrente bancario dedicato.

Le spese complessivamente sostenute per la realizzazione del progetto sono state pari a 5.669.431,37 euro .

Nei bilanci 2010 e 2011, le entrate relative al progetto sono costituite dagli interessi maturati in ciascun esercizio nel conto corrente bancario dedicato: circa 20.000 euro nel 2010 e 26.000 euro nel 2011.

Tenuto conto che il progetto si è concluso di fatto nel 2010, le spese di competenza degli esercizi 2010 e 2011 sono nulle. I pagamenti effettuati sono avvenuti in conto residui e quindi non rilevano nel bilancio finanziario.

— Preventivatore

Ai fini della realizzazione del progetto "Preventivatore" sono state stipulate due distinte convenzioni, rispettivamente negli anni 2006 e 2010, per la realizzazione e la promozione di un servizio informativo tale da consentire al consumatore di comparare, con un solo accesso internet, i premi r.c. auto di tutte le imprese operanti in Italia nel suddetto ramo relativamente al profilo individuale.

Nelle partite di giro sono quindi evidenziati in due distinti conti i fondi correlati a ciascuna convenzione ("Convenzione MISE Progetto Preventivatore" - relativo alla prima convenzione e "Preventivatore Unico", relativo alla seconda convenzione).

La prima convenzione prevedeva uno stanziamento complessivo di 300.000 euro, erogato in due tranches (nel 2007 e nel 2008) per un totale di 270.000 euro. La seconda convenzione prevedeva invece uno stanziamento di 250.000 euro, erogato in misura parziale nel 2011 per 100.000 euro. A fronte delle somme complessivamente erogate dal Ministero, le spese sostenute fino all'attualità per la realizzazione del progetto nel suo insieme sono state 345.367,67 euro .

Per quanto concerne il capitolo relativo alla prima convenzione, ai fini delle entrate accertate negli esercizi 2010 e 2011 rilevano anche gli interessi maturati in ciascun esercizio nel conto corrente dedicato. Le spese impegnate e pagate nel 2010, pari a 59.400 euro, si riferiscono all'acquisto nello stesso esercizio di servizi integrativi al progetto. Nell'esercizio 2010 si è conclusa l'attività correlata alla prima convenzione con la realizzazione del servizio informativo messo a disposizione sui siti a far data dall'11 giugno 2009.

Con riguardo alla seconda convenzione, si è provveduto ad accertare ed impegnare nel bilancio 2010 l'intera somma stanziata dal Ministero, al fine di rilevarne la competenza finanziaria (250.000,00 €). Nel bilancio 2011 risultano accertati gli interessi maturati nell'esercizio 2011. L'attività prevista dalla seconda convenzione di promozione e sviluppo del servizio TuoPreventivatore, è stata avviata già nel 2011 ed è ancora in corso.

La Corte, pur condividendo l'utilità di mantenere l'evidenziazione contabile dei due fondi, ribadisce, come già evidenziato in precedenti relazioni, che la medesima finalità sarebbe più correttamente perseguita con l'iscrizione dei due fondi in ordinari capitoli

di bilancio (per l'entrata e per la spesa) di altrettante "gestioni speciali", onde conservare alle partite di giro la funzione loro propria.

In conclusione l'aumento delle spese, compensato dall'aumento delle entrate, ha determinato – come detto – un avanzo di competenza, alla fine degli esercizi, pari a circa 0,9 mln nel 2010 e 3,5 mln nel 2011.

Ne discende comunque la necessità di un rigoroso contenimento della spesa sia per il personale sia per i servizi, anche in relazione alla criticità della situazione economica generale e alle misure di riduzione della spesa corrente cui le autorità indipendenti sono specificamente chiamate a concorrere dal d.l. n. 78/2010, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria.

9.2 La situazione amministrativa

La situazione amministrativa, come esposto nella tabella seguente, espone un avanzo di amministrazione, a fine esercizio 2011, pari a 12,5 mln circa, contro gli 8,6 mln del 2010 principalmente dovuto a minori spese effettuate rispetto alle previsioni e, soprattutto, all'avvio di attività di riaccertamento dei residui passivi e dei debiti relativi agli esercizi 2002-2010.

Si osserva, in particolare, che alla fine del 2010 i residui attivi (comprensivi dei crediti) risultano pari nel complesso a 13.769 mila euro e si riferiscono, per la quasi totalità (9.000 mila euro), alle somme in gestione all'istituto di credito cui è affidato il patrimonio titoli.

Nel corso dell'esercizio 2011, l'Autorità ha ritenuto di non avvalersi più dei servizi di gestione finanziaria di tale Istituto di credito e pertanto non risultano, come invece negli esercizi precedenti, trasferimenti di fondi nel dettaglio dei crediti e residui attivi dell'esercizio. Alla fine del 2011 i residui attivi (comprensivi dei crediti) risultano quindi essere 5,6 mln. In particolare i crediti si sostanziano in contributi dovuti da intermediari e periti non ancora riscossi e anticipi o liquidazioni del TFR.

I residui passivi (comprensivi dei debiti) del 2011 ammontano a 16,7 mln, sostanzialmente in linea con quelli del 2010 ammontanti ad 17,4 mln e sono riconducibili a stanziamenti relativi a oneri per il personale (incrementi contrattuali, oneri previdenziali e assistenziali, TFR), a spese per servizi e utenze e ritenute su redditi da lavoro dipendente, previdenziali e assistenziali.

L'ente in merito informa che è in corso una revisione dei debiti e dei crediti nonché

dei residui attivi e passivi ai fini del riaccertamento ex art. 25 del nuovo Regolamento di Contabilità. La Corte sottolinea l'esigenza che tale attività venga intrapresa al più presto in considerazione della rilevante mole dei residui passivi ancora esistente.

Sarà da verificare, infine, come inciderà, sulla gestione dell'Istituto nei prossimi anni, la previsione della legge finanziaria 2010 (n. 191/2009) per cui l'ISVAP è tenuta a corrispondere, nel triennio 2010-2012, somme di importo variabile ad altre autorità¹⁸.

In attuazione di tale disposizione, l'Istituto ha versato, nel gennaio 2010, 2,2 mln all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ed euro 100.000 alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Nel 2011 ha versato le stesse cifre sopra citate, ed in più 1,6 mln di euro per il Garante per la Protezione dei dati personali.

¹⁸ I versamenti previsti (art. 2, comma 241, l. n. 191 cit.) sono i seguenti: 2,2 mln. all'Autorità garante della concorrenza e del mercato per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012; 1,6 mln al Garante dei dati personali per ciascuno degli anni 2011 e 2012; euro 100.000 alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in migliaia di euro)

	2007		2008		2009		2010		2011	
Consistenza della cassa più Riscossioni	711		7.454		5.648		6.624		12.296	
in c/competenza	67.170		70.523		66.626		71.929		79.386	
in c/residui	15.903	83.073	14.338	84.861	11.860	78.486	11.833	83.762	9.403	88.789
meno Pagamenti										
in c/competenza	71.776		77.907		71.809		72.814		69.066	
in c/residui	4.554	76.330	8.760	86.667	5.701	77.510	5.276	78.090	8.483	77.549
Consistenza della cassa a fine esercizio più'	7.454		5.648		6.624		12.296		23.536	
RESIDUI ATTIVI										
esercizi precedenti	1.295		3.230		3.695		3.383		4.339	
dell'esercizio	14.110	15.405	11.522	14.752	11.522	15.217	10.386	13.769	1.359	5.698
meno										
RESIDUI PASSIVI										
esercizi precedenti	7.415		5.102		4.770		8.897		8.598	
dell'esercizio	5.219	12.634	6.220	11.322	9.404	14.174	8.528	17.425	8.108	16.706
Avanzo/Disavanzo di Amministrazione alla fine dell'esercizio	10.225		9.078		7.667		8.640		12.528	

9.3 Il conto economico

Il conto economico della gestione 2011, quale si evince nella tabella seguente, evidenzia un risultato positivo per 3,0 mln circa (nel 2010 positivo per 3,7 mln. circa), che deriva dalla differenza tra ricavi per 59,9 mln e costi per complessivi 56,9 mln .

Si è pertanto incrementato il patrimonio netto dell'Ente, che è passato dai 21,7 milioni del 2010, ai 24,7 del 2011.

Risultano in aumento i costi sostenuti nel 2011 (11,20 %) rispetto al 2010 in considerazione dell'aumento della voce "oneri diversi di gestione" (+59,41%) dovuto, secondo l'ente, al maggior onere previsto per l'anno 2011 dalla legge finanziaria 2010 a titolo di contribuzione a favore di altre Autorità come sopra accennato. Anche i costi del personale sono aumentati del 10 % e le spese per i servizi generali del 4,70 % rispetto all'esercizio 2010.

Quanto ai proventi, l'incremento del 9,23 % rispetto al 2010 è dovuto alla menzionata crescita dei contributi di vigilanza, mentre i restanti proventi ordinari ammontano a circa 320.000,00 €, provenienti dalla gestione patrimoniale e da rimborsi diversi.

CONTO ECONOMICO*(migliaia di euro)*

	2007	2008	2009	2010	2011	varianza % 2010- 2011
Proventi gestione corrente						
contributi di vigilanza	49.560	47.214	49.386	54.536	59.563	9,22
altri proventi	856	1.069	479	285	319	11,93
Totale ricavi	50.416	48.283	49.865	54.821	59.882	9,23
Oneri gestione corrente						
Acquisto di beni di consumo	203	210	239	247	189	-23,48
Spese per servizi generali	5.667	6.272	6.709	6.996	7.327	4,73
Spese per prestazioni professionali e organi istituzionali	1.387	1.357	1.408	1.404	1.376	-1,99
Oneri finanziari e tributari	2.423	2.600	2.545	2.637	2.772	4,73
Spese per il personale:						
a) stipendi	25.484	26.036	25.027	24.952	27.569	10,49
b) oneri sociali e TFR	9.744	9.761	9.626	9.547	10.447	9,43
c) altri costi	1.878	1.859	2.113	2.391	2.557	6,94
Ammortamenti:						
a) ammortamento imm. tecniche	312	347	279	218	299	37,16
b) ammortamento mobili e arredi	68	62	69	71	78	9,86
c) ammortamento autovetture	4	2	0	0	0	
d) ammortamento altri beni	0	0	0	0	0	
Variazioni rimanenze beni consumo	161	164	294	0	0	0
Oneri diversi di gestione	0	0	0	2.651	4.226	59,41
Totali costi	47.331	48.670	48.309	51.114	56.840	11,20
Proventi e oneri straordinari						
Plusvalenze da alienazioni						
Minusvalenze da alienazioni						
Sopravvenienze attive						
Sopravvenienze passive				4		
Svalutazione crediti						
Rivalutazioni						
Insussistenze di passivo						
Totale gestione straordinaria				4		
TOTALE RICAVI/COSTI	47.331	48.670	48.309	51.118	56.840	11,19
Risultato economico dell'esercizio	3.085	- 387	1.556	3.703	3.042	-17,85

9.4 -Lo stato patrimoniale

La Tabella che segue espone le variazioni della situazione patrimoniale nell'arco dell'ultimo quinquennio.

In conseguenza dell'andamento già descritto del conto economico, negli ultimi anni il patrimonio netto dell'ente è passato dai 18 mln circa del 2009 ai 21,7 circa del 2010 con un aumento del 20,54 % e ancor miglior risultato si è avuto nel 2011 raggiungendo i 24,7 mln.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2007	2008	2009	2010	2011	PASSIVO	2007	2008	2009	2010	2011
Immobilizzazioni						Patrimonio netto					
Imm. materiali:						Avanzo ec. es. prec.	28.895	31.980	31.980	33.537	37.239
Attrezzature tecniche	552	461	274	374	800	Avanzo ec. dell'es.	3.085		1.556	3.702	3.025
Mobili e arredi	274	256	236	231	216	Disavanzo ec. dell'es.		-387	-		-
Autovetture	2	-	-	-	-	Disavanzo ec. es. prec.	-15.123	-15.123	-15.510	-15.510	-15.510
Beni in corso di acq.	679	552	543	534	542	Totale patr. netto	16.857	16.470	18.026	21.729	24.754
Totale	1.507	1.269	1.053	1.139	1.558	Debiti					
Attivo circolante						V/fornitori	2.422	2.724	2.443	2.799	3.529
Crediti v/Stato	-	-	-	-	-	V/ist. prev.	1.387	1.022	1.040	1.083	1.107
Crediti v/Altri	1.219	2.633	2.471	2.936	3.654	Tributari	1.197	1.139	1.098	1.187	1.179
Crediti v/intermediari	91	287	608	753	919	V/organismi istituzionali	-	-	-		
Crediti v/Erario	-	235	540	866	922	V/dipendenti	2.358	212	180	180	-
Totale	1.310	3.155	3.619	4.555	5.495	Altri debiti	51	5	9	37	10
Attività finanziarie						Totale debiti	7.415	5.102	4.770	5.286	5.825
Altre disponibilità finanz.	13.819	10.768	11.240	9.025		Ratei e risconti					
Disponibilità liquide						Risconti passivi	-	-	-	-	10
Depositi banc. e post.	7.636	6.380	6.884	12.296	23.536	Totale	0	0	0	0	10
Totale	21.455	17.148	18.124	21.321	23.536	Totale passivo	24.272	21.572	22.796	27.015	30.589
Ratei e risconti						Conti d'ordine					
Risconti attivi	-	-	-	-	-	Acc. T.F.R.	13.118	14.108	15.237	16.263	17.146
Totale	-	-	-	-	-	Crediti c/res. attivi	14.110	11.522	11.522	9.125	25
Totale attivo	24.272	21.572	22.796	27.015	30.589	Debiti c/res. passivi	5.219	6.220	9.404	12.139	11.219
Conti d'ordine											
Acc. T.F.R.	13.118	14.108	15.237	16.263	17.146						
Crediti c/res. attivi	14.110	11.522	11.522	9.125	25						
Debiti c/res. passivi	5.219	6.220	9.404	12.139	11.219						

Le immobilizzazioni, costituite da impianti, attrezzature informatiche e mobili ammontano a 1,6 mln nel 2011 (1,1 nel 2010).

I movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni riflettono, essenzialmente, le rettifiche di valore dovute agli ammortamenti, le cui aliquote, con riguardo alle attrezzature informatiche, sono state calcolate su di un arco di tre esercizi.

L'incremento dei crediti, che sono complessivamente 5,5 mln nel 2011 rispetto ai 4,5 mln del precedente esercizio(+ 20,6 %), è dovuto alle anticipazioni sul Tfr (3,6 mln), per il quale l'ISVAP ha stipulato un'apposita polizza collettiva con l'Ina s.p.a.¹⁹, nonché a contributi non ancora riscossi alla data del 31 dicembre 2011 (euro 922.000 circa), a crediti diversi per anticipi ai dipendenti per missioni da liquidare e rimborsi vari pari a circa 30.000 euro.

L'ammontare degli investimenti finanziari pari a 9,02 mln nel 2010, già in diminuzione rispetto al 2009 (-19,71 %), corrisponde a un portafoglio composto esclusivamente da titoli di Stato italiani, gestito da un istituto specializzato e che nel 2011 non risultano più iscritti in bilancio.

Le disponibilità liquide, pari a 23,5 mln nel 2011 (in netto aumento rispetto ai 12,2 mln del 2010), sono costituite dal deposito presso l'istituto cassiere.

I debiti, complessivamente pari a 5,8 mln nel 2011 (a fronte dei 5,3 mln dell'esercizio precedente), comprendono, essenzialmente, somme dovute ai fornitori (3,5 mln) a istituti previdenziali (1,1 mln) e all'erario per Irpef e Irap (1,2 mln).

Nei conti d'ordine sono evidenziati: a) l'ammontare complessivo degli accantonamenti per il Tfr, pari a 17,1 mln (16,2 mln nel 2010) b) l'ammontare di residui attivi per 25 mila euro (9,1 mln nel 2010) c) l'ammontare di residui passivi per 11,2 mln (12,1 mln nel 2010), che corrispondono a spese impegnate ma non tradottesi in debiti alla fine dell'esercizio, in quanto il bene o la prestazione non sono stati acquisiti né, a quella data, erano pervenute le relative fatture.

¹⁹ In occasione di richieste di anticipazioni o di liquidazione del Tfr, l'ISVAP anticipa all'interessato il relativo importo, che poi costituisce un credito verso l'INA.

10. Considerazioni conclusive

L'ISVAP, istituita nel 1982, è una Autorità indipendente che opera per garantire la stabilità ed il buon funzionamento del sistema assicurativo e la protezione dei consumatori.

Negli anni in esame – riferisce l'Ente – a causa dell'accentuarsi della crisi finanziaria internazionale, l'Autorità ha intensificato la propria attività d'indagine e di verifica sull'esposizione delle singole imprese assicurative ai rischi di mercato, di credito e di liquidità. In questa direzione, l'Istituto afferma di aver esercitato un sistematico monitoraggio delle principali grandezze finanziarie e reddituali delle società, ad esse richiedendo – ove necessario – idonee misure di rafforzamento patrimoniale.²⁰

L'Autorità, nel 2011, ha portato a compimento la revisione del proprio regolamento di contabilità, segnalata da questa Corte, onde consentire – ferma restando l'autonomia di gestione contabile propria dell'Istituto – una rappresentazione dei dati secondo i principi che risultano dal regolamento generale di contabilità degli enti pubblici. La parte del Regolamento relativa gli schemi di bilancio e le relative disposizioni attuative troveranno però applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2012.

Con riferimento allo "Schema di Regolamento sull'applicazione dei principi di cui all'articolo 23 della Legge 28 dicembre 2005 n. 262, in materia di procedimenti per l'adozione di atti regolamentari e generali dell'ISVAP", nel corso del 2008 l'ISVAP ha pubblicato in Internet il "Documento di Consultazione n.28/2008".

A tutt'oggi, come già sottolineato dalla Corte dei conti, però, non risulta pubblicato sul sito web dell'Autorità alcun risultato in merito all'esito della consultazione pubblica.

Il risultato economico positivo registrato dall'ente nel 2010 e 2011 (3,7 mln di euro nel 2010 e a 3,0 mln nel 2011) è attribuibile essenzialmente all'incremento dei contributi di vigilanza. Le entrate infatti nel 2011 risultano – al netto delle partite di giro – in aumento del 9,23% rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per effetto dell'incremento registrato dalle entrate contributive (risultate pari a 59,5 mln di euro, a fronte dei 54,8 mln del 2010), che rappresentano, stabilmente negli anni, la quasi totalità delle entrate realizzate dall'Istituto.

²⁰ La Corte riferirà nel prossimo referto sulla vicenda – evidenziata dalla stampa – delle indagini cui sarebbe stato sottoposto il Presidente dell'Istituto.

Riguardo alle spese totali gli impegni complessivi nel 2010 sono aumentati del 5,0 % rispetto all'anno precedente mentre per il 2011 l'aumento è stato del 4,6%.

La voce più significativa delle spese continua ad essere rappresentata dagli "oneri del personale" (stipendi, oneri previdenziali e assistenziali, straordinari, missioni e formazione) che hanno costituito il 73,05 per cento del totale dei costi nel 2010 e il 71,97 nel 2011. Ciò in quanto negli anni si è avuto un aumento delle unità di personale le quali, pur non arrivando a completare l'organico di legge, hanno comportato un conseguenziale incremento delle spese.

La Corte richiama l'attenzione sull'esigenza del contenimento di tali oneri, tenuto anche conto che le misure di riduzione della spesa corrente recate dalla legislazione anticrisi sono state estese anche alle autorità amministrative indipendenti.

La particolare qualità del lavoro che è implicata dalle funzioni dell'Istituto esige che la sua struttura organizzativa sia sottoposta a periodica verifica da parte dell'*Internal auditing*. Tenuto conto che le prescrizioni del d.lgs. n. 165/2001 sono state estese alle autorità indipendenti dal d.lgs. 150/2009²¹, gli organismi di controllo interno dovranno verificare periodicamente che l'organizzazione degli uffici risponda ai principi di funzionalità, efficienza e trasparenza, nonché di proporre l'adozione di eventuali interventi correttivi.

Sul piano della gestione finanziaria corrente, va rilevato che rispetto all'esercizio 2009 che registrava un saldo negativo (-1,2 mln), nel 2010 si ha un saldo positivo per 1,2 mln che si incrementa ancora nel 2011 per circa 4,2 milioni. Questo è dovuto ad una politica di contenimento dei costi ma, soprattutto, all'incremento delle entrate contributive da parte delle imprese assicuratrici per effetto della buona tenuta economica delle imprese stesse, nel contesto della persistente crisi finanziaria.

Donde, comunque, la necessità – da ribadirsi – di tenere sotto stretto controllo l'evoluzione degli oneri per servizi e personale, quali maggiori fattori di incremento della spesa.

Le risultanze della gestione patrimoniale espongono, oltre ad un aumento delle immobilizzazioni materiali, un lieve incremento dei depositi, talché l'attivo risulta passato dai 21,3 mln circa del 2010 ai 23,5 mln del 2011. In aumento, peraltro, le passività, essenzialmente dovute all'incremento del patrimonio netto, sia nel 2010 rispetto al 2009 che nel 2011 rispetto all'esercizio precedente. Questo si è accresciuto,

²¹ Art. 34, che ha introdotto il comma 3-*bis* nell'art. 5 d.lgs. n. 165/2001.

a causa dell'avanzo economico dell'esercizio, di 3,7 mln nel 2010 rispetto al 2009, e di 3 mln circa nel 2011 rispetto al 2010.

I residui passivi (comprensivi dei debiti) del 2011 ammontano a 16,7 mln, sostanzialmente in linea con quelli del 2010 ammontanti ad 17,4 mln e sono riconducibili a stanziamenti relativi a oneri per il personale (incrementi contrattuali, oneri previdenziali e assistenziali, TFR), a spese per servizi e utenze e ritenute su redditi da lavoro dipendente, previdenziali e assistenziali.

Il Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge, con modificazioni, 7 agosto 2012, n. 135 contenente "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" (c.d. Spending review) ha previsto l'istituzione dell'IVASS (l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) che succederà in tutte le funzioni, le competenze e i poteri dell'ISVAP, secondo i termini e i tempi stabiliti dalla medesima legge e opererà sulla base dei principi di autonomia organizzativa, funzionale e contabile. In particolare, l'ISVAP sarà soppressa alla data di entrata in vigore dello statuto del nuovo ente.

Il Consiglio dei Ministri in data 9 novembre 2012 ha deliberato sulla proposta di statuto dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni – IVASS da approvarsi con Decreto del Presidente della Repubblica.

Lo Statuto, in particolare, disciplinerà il funzionamento dell'Istituto e dei tre organi di cui è composto: il Presidente, il Consiglio e il Direttorio.

